

TRIESTE, CITTÀ DELLA SCIENZA E DELLA RICERCA

Insieme con il resto del Friuli-Venezia Giulia ecco un polo di eccellenza mondiale

DALLA PRIMA DELL'INSERTO

TRIESTE, ANNO 2040
Fra questi, con una mission simile a quella di Area e a solo un'oretta di distanza in macchina prendendo l'autostrada, ecco Friuli Innovazione, Centro di ricerca e di trasferimento tecnologico con base a Udine.

Sviluppo e produzione hi-tech di beni e servizi sono poi le finalità del Polo tecnologico di Pordenone. Una regione, insomma, che punta forte sul progresso da tramutare in nuove scoperte, soluzioni, macchinari, apparecchiature a vantaggio dei cittadini di tutto il mondo.

Con il coinvolgimento pure delle Università di Trieste e di Udine, a loro volta impegnate in percorsi sinergici da anni e anni, in un'ottica di rafforzamento della proposta formativa complessiva. Da mettere in rilievo vi è anche in ambito medico, di cura e ricerca di terapie all'avanguardia, l'azione dell'Ircs (istituto di ricovero e cura a carattere scientifico) Burlo Garofolo di Trieste e del Cro, Centro di riferimento oncologico di Aviano.

È soprattutto, come si accennava, all'ombra del Colle di San Giusto che vi è un sistema scientifico di eccellenza assoluta, cresciuto e radicatosi dalla metà del secolo scorso in avanti. Nel 2014, infatti, il Centro internazionale di fisica teorica



Abdus Salam (Ictp) – intitolato al premio Nobel pakistano – aveva festeggiato i suoi primi cinquant'anni di attività (proprio come, nello stesso anno, il Consorzio per la fisica di Trieste, cui in partenza era stato affidato anche l'incarico di affiancare lo Stato nel "lancio" dello stesso Ictp).

Nel 2064 la creatura nata dall'intuizione di Salam e di Paolo Budinich taglierà il traguar-

do del centenario. Ogni anno ospita centinaia di ricercatori provenienti dai Paesi in via di sviluppo, dove ha saputo peraltro aprire sedi al fine di portare sul posto formazione e competenza.

Nel comprensorio di Miramare, nel quale Ictp ha la propria casa, sono avviate collaborazioni con altre istituzioni scientifiche la cui "residenza" è a Trieste: la Sissa, Scuola in-



ternazionale superiore di studi avanzati, ad esempio, con la quale il Centro di fisica teorica ha saputo fra le altre cose dare il via a un percorso all'insegna

del calcolo ad alte prestazioni con il supercomputer Ulisse. Un cervellone formato dalla somma di 232 computer per un totale di 4.640 processori,

tutti collegati a una rete a elevata velocità che viaggia a 40 gigabit al secondo. Si tratta di un calcolatore che può eseguire più di 100mila miliardi di ope-

razioni al secondo. Una chicca assoluta.

Accanto ad Area, Ictp e Sissa, non mancano ulteriori perle scientifiche nel panorama triestino. A cominciare dal Centro internazionale di biotecnologie e ingegneria genetica (Icgeb), con sedi oltre che a Trieste (in Area science park) pure a Nuova Delhi in India e a Città del Capo in Sudafrica. I campi di studio dell'Icgeb muovono lungo un amplissimo ventaglio di opzioni, non ultima – per citare uno degli ambiti di ricerca che ha catturato l'attenzione